

Un monito dagli specializzandi in Medicina Generale

Il settore Formazione della Fimmg chiede una revisione complessiva del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale e lancia un monito alle Regioni e al Governo: “Le conseguenze di scelte avventate potrebbero aggravare la carenza di Mmg invece che risolverla, portando ad un burnout precoce il giovane medico costretto a gestire un carico assistenziale sproporzionato alle sue capacità”

Nelle ultime settimane in alcune Regioni si è discusso l'aumento dei massimali di assistiti in deroga alle leggi vigenti per fronteggiare la carenza di medici ormai estremamente critica in molti territori. Mentre il Lazio ha approvato la DGR che porta il limite da 650 assistiti a 780 per i Medici iscritti al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, la Regione Toscana deroga ufficialmente il massimale previsto portandolo d'ufficio a 800 scelte per il primo anno e a 1.500 scelte per il secondo e terzo anno di frequenza del Corso. Una decisione sicuramente forzata dalla sempre più critica carenza di Mmg, che vede ancora una volta in prima linea i giovani colleghi in Formazione Specifica. La Segretaria Nazionale di Fimmg Formazione, **Erika Schembri**, commenta: “I colleghi della Formazione Specifica hanno più volte dimostrato di essere una risorsa fondamentale e la Formazione-Lavoro rappresenta sicuramente un'evoluzione obbligata del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale; chiediamo però che il peso degli errori passati che hanno portato ad una mancata programmazione del turnover generazionale non venga semplicemente scaricato sulle spal-

le dei giovani medici senza dar loro i giusti strumenti.

Concordiamo sulla necessità di aumentare il massimale previsto dall'ACN vigente, nonché dal Decreto Legge 35/19, ma crediamo che debba rimanere una scelta volontaria del singolo medico, non un'imposizione d'ufficio. I colleghi hanno il diritto ad avere un carico assistenziale adeguato alle loro competenze progressivamente implementate durante percorso formativo, ma hanno diritto a lavorare nelle giuste condizioni, accedendo in via prioritaria agli incentivi per l'ingresso nelle forme associative e per il personale di studio; inoltre devono poter avere a disposizione un tutor di riferimento per confrontarsi nella loro attività convenzionale.”

Sempre sul tema Formazione-Lavoro, Fimmg plaude all'approvazione dell'emendamento 12.13 del “DL Riaperture”. Emendamento che consentirebbe fino al 31 dicembre 2024 al medico in formazione di assumere un incarico convenzionale come medico di medicina generale, aumentando il limite per l'assistenza primaria fino a 1.000 assistiti, supportato da un Mmg tutor, al quale servirà un'anzianità ridotta da 10 a 5 anni rispetto ai vincoli previsti dal decreto le-

gislativo 368 del '99. L'emendamento riconosce le ore in convenzione come ore di attività pratica, da computare nel monte ore di tirocinio del medico

► Plausi e avvertimenti

“Verrebbero così garantiti i presupposti per una Formazione-Lavoro - commenta Schembri - tra cui la possibilità di assumere subito, già con l'iscrizione al Corso incarichi di Medicina Generale, attraverso il riconoscimento delle ore di attività professionale convenzionale come tirocinio pratico”.

Infine, il settore Formazione Fimmg lancia un monito alle Regioni e al Governo: “Serve responsabilità nelle decisioni prese in situazioni critiche, altrimenti le conseguenze di scelte avventate potrebbero aggravare la carenza dei medici invece che risolverla, portando ad un *burnout* precoce il giovane medico costretto a gestire un carico assistenziale sproporzionato alle sue capacità. È necessario adeguare in modo stabile e definitivo la formazione in modo che sia sostenibile e integrabile con l'attività convenzionale del Medico in Formazione, nelle more di una revisione complessiva del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale”.